

Amici di Gesù Crocifisso

Mensile del Movimento Laicale Passionista "Amici di Gesù Crocifisso"



"Nel seno del Padre"

"La vita di fede" e "la volontà di Dio", cercata e seguita sempre, secondo san Paolo della Croce, conducono necessariamente l'anima fedele all'incontro con Dio; questo incontro avviene nella "casa interiore", nel "fondo dell'anima", o meglio, secondo una espressione tipica del Santo, nel "seno del Padre".

Scrivete: "Stia sempre nel centro dell'anima, che è il seno di Dio". Con questo caratteristico linguaggio, egli vuole esprimere la mutua collaborazione tra Dio e l'anima nel cammino di santità; ma anche l'ineffabile realtà della "inabitazione" di Dio nella creatura e della creatura in Dio: "Dio in voi, e voi tutta in Dio". La creatura deve entrare con la riflessione e con l'affetto nel Creatore e il Creatore deve entrare nella creatura, nella misura in

cui la creatura è capace di riceverlo. Questa divina "compenetrazione" faceva andare in estasi il santo, che, pieno di fede e di commozione, esclamava: "Quando penso che l'anima mia è il tempio di Dio, che Dio è in me, che io vivo, respiro, opero in Lui, oh, quanto si rallegra il mio cuore!". Ma perché questo avvenga sono necessari alcuni atteggiamenti interiori ed esteriori: questo "divino lavoro" va fatto in "sacro deserto interiore, in sacro silenzio di fede e di amore; con alto raccoglimento interno ed esterno e totale distacco da ogni creatura". Questo linguaggio esprime la nota caratteristica dell'autentica spiritualità: la vita interiore, che è l'impegno di distaccarsi dalle creature e convergere e unificare le proprie potenze spirituali in Dio, presente nel "centro o fondo" dell'anima.

Noi esprimiamo tutto questo con la parola "raccoglimento", che è l'intima unione dell'anima con Dio. Questo era uno di quei "chiodi fissi" che san Paolo della Croce cercava di conficcare bene nella mente e nel cuore delle persone da lui dirette: "Avvezzatevi al raccoglimento interno". "Statevene raccolti in Dio, nel vostro interno". "Questo raccoglimento portatelo da per tutto, lavorando, camminando, in camera e ovunque state". Sono ritornelli ricorrenti nelle sue lettere.

E questo perché il raccoglimento del cuore è "la via corta per arrivare alla santità, un tesoro inestimabile, perché unisce l'anima a Dio, da cui viene ogni bene". Il raccoglimento interiore non solo unisce a Dio, ma aiuta a ritrovare se stessi e riconduce all'unità, all'equilibrio e alla pace interiore. Inoltre esso non si riduce a un fatto puramente interiore, ma incide profondamente nella vita concreta e crea uno stile di vita che rivela l'unità, l'armonia e la ricchezza interiore: "Fate che chi vi vede veda in voi un vivo ritratto di Gesù Cristo; e risplenda in voi, cioè nel vostro volto, nei vostri andamenti e nel vostro parlare, la virtù di Gesù Cristo".

Finalmente "il raccoglimento non diminuisce l'attenzione dovuta agli affari, ma li fa fare con maggiore diligenza e perfezione e santifica le opere di vita attiva, perché saranno tutte opere profumate col balsamo del santo amore, perché unisce l'azione con il tratto amoroso con Dio".

Si va delineando così il cammino della spiritualità passionista: vita di fede, volontà di Dio, unione con Dio.

P. Alberto Pierangioli

*"Raccolti
in Dio,
nel
vostro
interno"*



Giugno 2002 – Anno III n. 6

Aut. del Trib. di MC n. 438/99 del 17-12-1999.

Sped. in Ab. Post. Art.2 comma 20/c L.662/96

Filiale di MC - c. c. p. 11558624

Stampa: Tecnostampa - Recanati

Direttore responsabile: Tonino Taccone

Redattore: P. Alberto G. Pierangioli

Viale Passionisti 54 – 62019 Recanati Mc

Tel. 071.7574283 - Cell. 349.8057073

Fax 071.7574405 - E-mail albertopier@tiscalinet.it

http://www.passionisti.org/mlp/amici



Meditazione della Passione secondo S. Paolo della Croce V – Dalla meditazione alla mistica della Passione

Il mezzo migliore per raggiungere l'unione con Dio, secondo san Paolo della Croce, è la meditazione della passione di Gesù. Ma il santo cerca di portare le anime dalla meditazione discorsiva della passione alla **“orazione interiore”**, senza parole e immagini. Scrive: *“La Passione di Gesù Cristo è opera d'amore. Un semplice sguardo di fede a qualche mistero particolare o a tutta in genere, può tenere l'anima in alto raccoglimento, con quella vista di fede o attenzione amorosa a Dio. Può qualche volta svegliare il cuore, specialmente nelle distrazioni, con qualche dolce affetto verso il Signore, parlandogli delle sue pene, del suo amore o dei benefici ricevuti, pregando per i bisogni della Chiesa o per altri, come si sentirà mossa interiormente dallo Spirito Santo. Questa orazione interiore deve portarla sempre con sé”*. Notiamo che si parla di **“semplice sguardo di fede”** della passione, considerata **“tutta in generale”**, senza entrare nei particolari. Lo scopo della meditazione è **“tenere l'anima in alto raccoglimento”**, per arrivare a **“un'attenzione amorosa a Dio”**, **“all'orazione interiore”**. Gli affetti hanno lo scopo di non far divagare l'anima nelle distrazioni, ma di fissarla sulle virtù esercitate da Gesù. Ed ecco come il Santo introduce ai gradi più alti di orazione: *“L'oscurità che prova nell'orazione non è segno che sia abbandonata, come lei crede, ma è segno che Dio vuole che la sua orazione sia tutta in fede purissima. Porti all'orazione un mistero della passione di Gesù e spogliata di ogni immagine, con la mente libera da ogni altro pensiero, entri nel tempio interiore del suo spirito e con un dolce colloquio si lasci tutta perdere nel mare immenso della divina carità ed ivi in sacro silenzio di fede e di santo amore si riposi in Dio, stando con attenzione amorosa al Sommo Bene; non rifletta sopra se stessa, ma riposi in pace nel seno di Dio. E quando le mosche delle distrazioni svolazzano attorno al suo spirito, non faccia altro che un pacifico atto di fede della Divina Presenza in se stessa ed accompagni quell'atto di fede con uno slancio amoroso, ma fatto senza il minimo sforzo sensibile; dica, per esempio:” Ah, Padre! O Bontà!” e basta, e prosegua a starsene tutta in Dio con attenzione amorosa nel sacro deserto interiore del suo spirito”*.

Siamo al cuore dell'insegnamento mistico di Paolo. Egli vuole che l'anima si dedichi al mistero della passione di Gesù, ma senza sforzo di fantasia o d'intelletto: **“spogliata di ogni immagine, con la mente libera da ogni altro pensiero”**. Il fine è che entri nel tempio interiore del proprio spirito, per contemplare **“il mare immenso della divina carità”** e **“starsene tutta in Dio nel sacro deserto interiore”**.

La meditazione della passione come “porta” alla più sublime contemplazione

San Paolo della Croce riconosce che i gradi più alti di orazione sono puro dono di Dio: ma è convinto che la meditazione della passione è il mezzo migliore per raggiungere il più profondo raccoglimento. Così scrive a Tommaso Fossi: *“La memoria della Passione di Gesù con l'imitazione delle sue virtù non si deve lasciare mai, anche se vi fosse il più profondo raccoglimento ed alto dono di orazione, anzi questa è la porta che conduce l'anima all'intima unione con Dio, all'interiore raccoglimento ed alla più sublime contemplazione”*.

La meditazione della passione e l'esercizio delle virtù sono quindi la via che si deve intraprendere e non si deve mai abbandonare, anche quando si raggiunge un alto grado di raccoglimento. Certo quando si è raggiunto un certo grado di contemplazione, non c'è più bisogno dell'attività della fantasia o dell'intelletto; la presenza di Dio è sperimentata così fortemente che l'uomo si sente in uno stato di stupore, senza parole o immagini, accompagnato da profonda gioia ed esperienza di Dio. In questo stato di immersione in Dio non è più necessario cercare immagini o riflessioni sulla passione, perché è stato raggiunto il fine di **“perdersi nell'immensità di Dio”**.

Su questo argomento, Paolo scrive ancora: *“È ottima cosa cominciare l'orazione dai misteri della Santissima Passione, perché questa è la porta; ma quando poi l'anima si perde nell'immenso della Divinità, standosene in quella vista di fede e di amore dell'Infinito Bene, tutta cibata d'amore e di carità, deve restare così; e sarebbe errore grande rivolgersi ad altro”*.

Da parte nostra occorre fede, occorre amore e tanto impegno per rimanere ai piedi del Crocifisso. Bisogna impegnarsi per avere il cuore puro e l'occhio limpido per poter contemplare il volto di Dio. Poi sarà il Signore

stesso a prenderci per mano e guidarci alla comprensione della sua passione e del suo amore, fino all'unione intima con Lui. Alcuni gradi particolari di contemplazione il Signore può riservarli a chi crede; ma certamente egli vuole **“attirare tutti a sé”** e vuole guidare ogni anima fedele a una comprensione profonda del suo amore e una intima unione con Lui.

P. Alberto Pierangioli



Gesù Crocifisso al Centro di tutto: Gruppo Famiglia di S. Elpidio a Mare AP.



La prima figlia spirituale di san Paolo della Croce V - AGNESE GRAZI (1703 - 1744)

L'Eucaristia e l'amore a Maria

Paolo ha come centro del suo amore l'Eucaristia, memoriale della passione, morte e risurrezione di Cristo. Ordina ad Agnese, contro l'usanza del tempo, **“anche se ammalata, si comunichi ogni volta che vuole e dica al confessore che non la privi di questo sacramento di vita eterna... e vedrà che quel medico divino la conforterà... Faccia quanto può per non tralasciare di abbracciare Gesù nel gran Sacramento del suo amore, e lasci tutta la briglia al suo cuore di sfogare i suoi affetti con questo amore infinito”**.

Non può infiammarsi dell'Eucaristia senza amare Gesù col cuore di Maria. Nei colloqui spirituali si parla delle meraviglie di grazia della Madonna. Per amare Gesù deve rivolgersi alla Madre celeste: **“Non lasci di compatire il dolce Gesù col cuore addolorato di Maria santissima e di compatire Maria col cuore addolorato di Gesù. Questi due cuori sono due fornaci d'amore: anzi una fornace sola”**.

Sempre più in alto

Le ultime lettere che conserviamo di Paolo dirette ad Agnese sono dell'anno prima della morte di lei. Purtroppo sono andate perdute le preziose lettere dell'ultimo anno. Agnese è gravemente malata e la fine si avvicina. Il santo direttore continua a stimolarla verso l'eroismo e a confortarla. Così le scrive il 24 agosto 1743: **“Procuri di mostrare più che mai la sua fedeltà al Signore con riposare sulla santa Croce, con grande serenità di spirito, mostrandosi quieta, serena, e tranquilla, senza lamentarsi, ma beva dolcemente quel calice, che le porge lo stesso Gesù Cristo, che sebbene pare amaro al nostro senso, è però dolce allo spirito, perché l'arricchisce grandemente. Già le mura della prigione si assottigliano sempre più ed è da credere che la povera prigioniera se ne volerà nella santa libertà dei figli di Dio. Aspiri pure a quella cara Patria, lasci il suo spirito in libertà di fare sacri voli d'amore, ma soprattutto beva con grande amore al Calice del Salvatore, s'inebri con il puro amare e puro patire e getti quella piccola goccia del suo patire nel Mare dei patimenti dello Sposo Divino, ed ecco, che così l'Anima tutta ebbra d'amore, s'immerge tutta nel puro amore e nel puro patire, da cui viene penetrata di dentro e di fuori”**.

E pochi giorni dopo, il 31 agosto: **“Mia figliola in Gesù Crocifisso, siccome lo Sposo Divino la tiene crocifissa con lui, io la rimiro con occhio più chiaro del solito. Legga questa Canzonetta che le manda il povero Paolo e preghi il Signore che le faccia ben capire il tesoro che sta nel santo patire. Gesù la bruci d'amore e la benedica”**.



Tomba di Agnese Grazi
nella Chiesa della presentazione
sul Monte Argentario

Trasformata in Dio

Già nell'aprile 1737, Agnese, che era a Viterbo, si era ammalata gravemente. Paolo le scrive e le ordina di non morire senza il suo permesso, perché deve essere lui a **“darle il buon viaggio per il Paradiso”**.

Ristabilita, torna ad Orbetello, anche se presagisce che non andrà molto in là con gli anni. L'attesa di quel giorno le dà un **“passo da gigante”**, desiderosa di andare incontro al suo Signore, come le scrive Paolo: **“Che sarà quando lassù in Cielo saremo tutti trasformati per amore in Dio? Che sarà quando canteremo in eterno le divine misericordie, i trionfi dell'Agnello Immacolato e di Maria Santissima nostra Madre? Noi saremo talmente trasformati in Dio che l'anima sarà tutta divinizzata. Quando verrà questo giorno?”**.

Quel giorno arriva il 6 giugno del 1744. Agnese ha 41 anni. Paolo è al suo capezzale per assisterla, confortarla e **“darle il buon viaggio per il Paradiso”**. Il 7 giugno Paolo vuole che Agnese sia la prima ad essere tumulata nella chiesa del Ritiro della Presentazione sul Monte Argentario.

Agnese, interamente immersa nel puro Amore, con una vita tutta consumata per Gesù crocifisso, finalmente è con lui per sempre. Avrebbe davvero meritato gli onori degli altari.

P. Mario D'Ippolito

Ritiro Amici d'Abruzzo: Fossacesia CH: 21-4-2002





I - Meditando la promessa di amore

Qualche anno fa, quando è morta Orlanda, al funerale furono letti dei brani tratti dalle sue lettere. Non l'ho mai conosciuta, però mi sono sentita molto vicina alle sue parole e mi è rimasta sempre impressa. Una cosa in particolare mi ha colpito che lei **meditava la nostra Promessa d'amore**. Mi sono ripromessa di farlo ma è dovuto passare molto tempo. Poi mi sono accorta che questa preghiera stava diventando troppo meccanica e forse vuota di efficacia allora mi sono decisa. La Promessa d'amore è una preghiera molto profonda ed espressiva; la sapevo già perfettamente quando ho conosciuto gli Amici di Gesù Crocifisso, perché l'avevo trovata sui banchi della Madonna della Quercia e avevo sentito subito che essa esprimeva tutto quello che si agitava in me e non trovava il modo di esprimersi concretamente e semplicemente. Qualche mese fa ho cominciato a riflettere, nella preghiera del mattino, su una strofa alla volta e questo è quello che è venuto fuori.

“Gesù mio, amore mio, mio Dio! Vorrei stare in silenzio e adagiarmi sul tuo cuore. Mio Signore, lode e gloria a te. Le tue piaghe! Il tuo sangue! La tua sofferenza! Il tuo amore doloroso! Vorrei avere tutto il tuo patire nel mio cuore. Vorrei rivestirmi delle tue sofferenze per condividere, per conoscere, per scendere nell'abisso del tuo amore. Ti chiedo la comunione spirituale, ora, sempre, in ogni istante per essere unita a te, al tuo sacrificio, al tuo amore appassionato. Mio Signore, mio Dio! VIENI SIGNORE GESÙ! Mamma, aiutami ad accogliere con umiltà e con amore il mio Signore che viene a vivere con me. E' per questo che ogni mattina mi consacro a te, Signore Crocifisso, per poter anch'io essere crocifissa con te. Crocifissi con te significa morire a se stessi e al mondo, vivere trasformati in te, in continua eucaristia, ringraziamento e dono a te, Signore, per mezzo dei fratelli.

“O Gesù, amore mio crocifisso, abisso di carità e di misericordia, ti lodo e ti ringrazio per l'amore eterno con cui mi hai amata”.

Tu sei l'amore infinito, senza misura, senza limiti. Ti sei fatto inchiodare alla croce perché io ti potessi trovare in ogni momento e potessi avere sempre la misura di questo tuo amore. Tu, Dio, ti sei fatto uomo in Gesù, proprio per venire a cercarmi e a dichiararmi con i fatti il tuo amore e per donarmi la misericordia rigeneratrice del tuo cuore. Signore, il tuo amore dura per sempre, è eterno, non finisce mai, non si stanca mai.

“Oh Gesù, voglio amare te solo e donare a te tutto l'amore del mio cuore”.

Questo è il primo e più grande desiderio che tu hai messo nel mio cuore appena ci siamo incontrati. Desiderio che cresce sempre più, mano a mano che vengo costatando l'abisso che c'è fra me e te. Più mi scopro povera d'amo-

re, più desidero riempirmi d'amore per donarlo a te. Ma tutto mi viene da te, mio Gesù, anche l'amore. Allora aiutami a fare spazio, a levare gli inciampi che ho nel cuore, per riempirmi del tuo amore e poi ridonarlo a te con tutta me stessa.

“Ti rinnovo la mia promessa d'amore per le mani di Maria ad ogni battito del mio cuore”.

Grazie, Maria, che sei sempre qui vicina a me, mi proteggi, mi guidi, mi insegni ad amare Gesù, tuo Figlio, tuo Dio. Ti dono e rinnovo il dono d'amore a Gesù ad ogni battito del mio cuore. Finché vivrò, finché il mio cuore batterà, continuerò ad offrirmi a te, mio Dio, fino al giorno in cui il mio cuore cesserà di battere. Allora, Mamma, quel giorno vieni a prendere la mia anima e accompagna finalmente nel cuore di Gesù. Allora, se mi accoglierai Signore, non ci sarà più niente da donare perché saremo tutti uno in te. Lode e gloria a te.

“Fa che io ti ami e ti faccia amare”.

E' proprio così, tutto viene da te, ogni anelito di vita, ogni spunto d'amore, d'amore puro, vero, sincero. Il desiderio è proprio questo: bruciare d'amore per te e bruciare insieme a tutti gli uomini. Riuscire a trasmettere nei cuori dei fratelli il bruciante desiderio di intimità con te, per conoscerti e amarti con tutto il cuore. Mi rendo conto che devo sempre più riconoscere la mia impotenza e il bisogno di crescere sempre più in una umiltà pura che mi renda capace di chiedere tutto a te. Chiederti anche l'amore per amarti e farti amare. Perché so che dal mio cuore, se non ci sei tu a tenere il timone, può solo uscire il male o, comunque, un bene, un amore viziato e non totalmente gratuito e rivolto verso te. Se tu metti il tuo amore nel mio cuore, piano piano sarò purificata dal mio amore egoistico. (continua)

Coltorti Maria Grazia



Consacrazione a Gesù Crocifisso.
Madonna della Stella PG: 28 - 4 - 2002.



Notizie e testimonianze

Primo incontro dei gruppi d'Abruzzo

Affacciata sul Golfo di Venere, ubicata in un meraviglioso scenario, contornata da splendidi uliveti, sorge l'antica **Abbazia Cistercense di San Giovanni in Venere di Fossacesia** (Chieti). Qui si è tenuto il primo ritiro spirituale delle fraternità degli Amici di Gesù Crocifisso di Fossacesia, Pescosansonesco e Roccaraso. Questo incontro, voluto e organizzato dal nostro padre spirituale, Alberto Pierangioli, in simbiosi con Padre Bruno de Luca, superiore Passionista dell'abbazia, va considerato come pietra miliare di unione spirituale per le giovanissime fraternità d'Abruzzo. Al mattino, dopo il cordiale e gioioso benvenuto riservatoci dai componenti della fraternità di Fossacesia che ci attendevano per la prima colazione con bevande calde e con gustosi e saporiti dolci fatti in casa dalle sorelle di quella fraternità, siamo passati subito nella sala delle conferenze, dove, dopo la preghiera delle Lodi, Padre Alberto ha svolto la catechesi sulla **"Consacrazione a Gesù Crocifisso per le mani di Maria"**. Il padre ha ricordato e chiarito ai presenti ed ai molti Amici che si preparano a fare o a rinnovare la Consacrazione Solenne che **"non rifletteremo mai abbastanza per capirne il vero significato"**. La Consacrazione Solenne, continua Padre Alberto, **non è altro che prendere coscienza della consacrazione battesimale, rinnovarla liberamente e coscientemente, impegnandosi a viverla con generosità, seguendo il cammino particolare del carisma passionista del MLP degli Amici di Gesù Crocifisso e rispettando gli impegni presi**. Quindi consacrarsi vuol dire prendere sul serio la vita cristiana, tendere alla santità secondo la propria vocazione: chi è sposato, da sposato; chi non è sposato nel suo stato. La consacrazione, ricorda ancora padre Alberto, non cambia la vocazione di ciascuno, ma la rende **"sacra"**. La voce calma, serena, pacata, ma penetrante del padre, avvinse i presenti che sempre più numerosi chiedono spiegazioni e chiarificazioni. Per tutti vi è la risposta precisa ed esauriente. Terminata la catechesi, il padre si dedica alle confessioni; dopo ci ritroviamo per il pranzo. E qui, vedendo le nostre fraternità così riunite mi sono tornate in mente le riunioni dei primi cristiani e le parole dei pagani nei loro riguardi: **"Guardate come si amano!"**. Alle ore quindici, dopo la foto di rito, si entra nell'abbazia per l'Ora di Adora-

zione, Vespri, Rosario e Santa Messa. I momenti che ne sono seguiti sono stati di alto raccoglimento. L'omelia di Padre Alberto sulla Consacrazione e sulle nuove Vocazioni ha veramente toccato il cuore e la commozione ha pervaso tutti. Sì, è stata una giornata intensa di preghiera, ma anche di gioia vera. Queste cose ho potuto constatare in quella giornata a Fossacesia, forse ho esagerato, ma non credo, perché la gioia e l'amore solo "Cristo" può dispensarli a chi con fede lo segue e porta con Lui la Croce. Ora un vivo ringraziamento va a tutti, specialmente a Padre Alberto, alla nostra presidente Piera Iucci, presente in mezzo a noi, a Padre Bruno, onnipotente, infaticabile e disponibile, ai suoi confratelli, alle fraternità presenti e a quanti hanno lavorato per rendere possibile una giornata colma di gioia.

Riccardo Rucci

Da "turista" ad Amica di G. C.

"Ho partecipato nel 2001 alla giornata di spiritualità a S. Gabriele più per curiosità e per allontanarmi per una giornata dalla routine della vita quotidiana. La mia partecipazione però da semplice "turista" oserei dire è trasformata in qualcosa di ben più grande e importante. È stato un giorno indimenticabile; pregando davanti all'urna del Santo con i gruppi degli "Amici di Gesù Crocifisso", presi la decisione di volerne far parte. Incominciai a frequentare sia le riunioni che il ritiro mensile. Nell'incontro del mese di marzo P. Alberto, la nostra guida spirituale, mi ha comunicato che ero pronta per la prima Consacrazione. Ero titubante, ma poi ho accettato felice, anche se temo ancora di non poter assolvere con il dovuto impegno e preparazione a questo mio percorso di fede. Da allora sto cercando di essere più impegnata con la preghiera, ma soprattutto sto cercando di migliorare il mio rapporto con chi soffre.

Vorrei essere più paziente e più comprensiva, ma i miei propositi non sempre raggiungono le mete desiderate. Ogni volta cerco aiuto nella preghiera e ricomincio. Nel giornalino leggo spesso testimonianze di persone già consacrate; al loro confronto mi sembra di essere un granello di sabbia inutile e incapace di amare tanto profondamente Gesù Crocifisso".

Maria Teresa Mosca



Ritiro Amici d'Abruzzo:
Fossacesia CH: 21 - 4 - 2002



Amici di Gesù Crocifisso

Consacrazioni in Umbria

Nel santuario dedicato alla Madonna della Stella, tra Foligno e Spoleto, il 28 aprile ha avuto luogo la consacrazione di 10 Amici della fraternità degli Amici dell'Umbria: 6 consacrazioni perpetue e 4 di prima consacrazione. È stata una giornata di grazia, un grande dono del Signore. Avendo vissuto l'evento in prima persona, con la mia commozione, la gioia e lo stupore. Mi limiterò pertanto a descrivere le parti essenziali della giornata. Al mattino ci siamo trovati tutti insieme con P. Alberto Pierangioli, assistente spirituale nazionale, che, con la consueta, competente e fraterna parola, ci ha illustrato il significato della consacrazione, per aiutarci a capirne l'importanza e a prenderne coscienza, evitando leggerezza o paure.

Dopo ci siamo ritrovati a un'agape fraterna, consumata insieme ad alcuni fratelli venuti dalle Marche, per fare festa e comunione con noi. Nel pomeriggio ha avuto luogo la santa Messa, concelebrata da P. Alberto e dal P. Adalberto di Donato, nostro assistente.

La parola di Dio, nell'omelia del P. Alberto, ci presentava Cristo **"Via, Verità e Vita"** e ci invitava a crescere uniti intorno a Lui, come pietre vive, impiegate per la costruzione del medesimo edificio spirituale; popolo di Dio chiamato ad annunziare le gesta di Colui che **"dalle tenebre ci ha chiamati alla sua ammirabile luce"**. Illuminati da questa parola, che ci invitava alla sequela del Signore **"nostra via"**, ci siamo subito introdotti con fiducia nel rito della consacrazione a Gesù Crocifisso, per rispondere all'appello: **"Mi hai chiamato, eccomi, Signore!"**.

Nel silenzio mistico della cappella risuonava il nostro **"sì"**, a significare la nostra promessa di amore, l'impegno di vivere ogni giorno la consacrazione battesimale, seguendo il cammino particolare del carisma passionista. Mentre stringevamo tra le mani il Crocifisso e il **"segno"** passionista che ci venivano consegnati, si provava la commozione profonda dell'offerta di sé. In quell'istante la creatura restituiva volontariamente al suo Creatore l'amore donatole, con la promessa di vivere **"in Lui, con Lui, per Lui"**. Come atto concreto della nostra risposta all'Amore crocifisso e risorto, all'offertorio, ci siamo recati tutti all'altare, portando in mano una lampada accesa, donatoci come ricordo, per non dimenticare di essere stati **"accesi dall'Amore"**, per diventare **"luce"** nel mondo e **"consumazione"** nel servizio dei fratelli. Momento forte per la responsabilità dell'impegno e gioia grande per il dono della consacrazione.

Nell'abbraccio di Gesù Eucaristia abbiamo sentito ancora una volta concretizzarsi il desiderio di essere **"suoi"**, per cui non poteva mancare la nostra lode e il nostro ringraziamento, esplosi nel canto finale del Magnificat. Come per la Vergine Maria, anche per noi l'Onnipotente **"ha fatto grandi cose"**.

Margherita Padovani.

Perché rinnovo la Consacrazione

"Caro P. Alberto, mentre per la prima consacrazione tra gli "Amici di Gesù Crocifisso" ho atteso molti anni, per l'insicurezza che avevo e per paura di non essere in grado di adempiere agli impegni richiesti, ora ho un ardente desiderio di rinnovare la consacrazione. Perché tutto ciò? Tu sai alcune vicende della mia vita e il segno che ho avuto in una notte di angoscia dal Signore Gesù. Quella notte ho capito che dovevo prendere la consacrazione. In questo anno ho trascorso momenti di grande gioia e gratitudine. A settembre dell'anno scorso, mio marito ha avuto problemi cardiaci, è stato ricoverato, poi ha fatto moltissimi esami. Ogni giorno aveva paura di morire. Siamo arrivati a febbraio di quest'anno e il cardiologo che lo aveva in cura gli ha fatto fare la coronografia. Il 14 febbraio io ero con mio marito all'ospedale Lancisi di Ancona. Mentre lui era sotto i ferri per fare questo esame molto delicato, io ero alla Messa nella piccola cappella dell'ospedale e pregavo pensando a Gesù nell'orto degli ulivi, dicendo: **"sia fatta la tua volontà"**. Nelle letture del giorno c'era una frase del salmo 95 che ripeteva **"il Signore ha manifestato la sua salvezza"**; non so perché, ma ho avuto subito la certezza che tutto sarebbe andato bene. Quando mio marito è tornato dall'esame, mi ha raccontato che i medici, mentre gli facevano la coronografia, gli chiedevano perché fosse lì a fare quell'esame, in quanto le coronarie erano pulite, sgombre da ogni ostacolo, per cui il suo cuore era a posto. Il primario, alla mia domanda di come poteva essere accaduto tutto ciò, mi ha risposto: **"Nella vita, signora, le cose cambiano e non sempre sappiamo il perché"**. Io, Padre, ho promesso al Signore che mio marito dovrà vivere per dare gloria a Dio; ho estremo bisogno della forza dello Spirito che Gesù donò e voglio stare sempre in contemplazione di Lui sotto la croce. Adesso so perché desidero rinnovare la consacrazione ed è ancora più importante della prima!"

Consacrazioni in Umbria: 28 - 4 - 2002



Costanzo Olga

Madonna della Stella: 28 - 4 - 2002.
"È dolce il cuore passionista?"





Un augurio dal... Vaticano!

“Caro P. Alberto, faccio i più sinceri auguri ai 118 Amici che si consacrano solennemente a Gesù Crocifisso. Auguri di successo spirituale anche per le due giornate “di grazia”. Voglia Gesù Crocifisso unirvi sempre più profondamente alla sua Passione e morte redentrice. La Passione di Gesù sia sempre nei nostri cuori”



Consacrazione perpetua di Margherita: 28 - 4 - 2002

P. Ciro Benedettini
(Vice dir. Sala Stampa Vaticana)

Sarà bellissima la Consacrazione insieme a mio marito

“Mando la mia richiesta per la consacrazione solenne a Gesù Crocifisso. Confesso che per me non è stata una decisione semplice. All’inizio, quando sentivo parlare di consacrazione, mi dicevo che non era per me: avevo paura di non essere fedele alla promessa che avrei fatto; mi spaventava l’entrare a far parte di una famiglia di cui avevo poco sentito parlare e il cui nome “Passionista” mi metteva un po’ a disagio. Andando avanti nel cammino degli “Amici” continuavo ad essere titubante, forse a causa di precedenti esperienze non del tutto positive o forse perché non riuscivo a capire il vero significato di questi incontri. Ma ho voluto continuare, per due motivi: da quando io e Roberto abbiamo conosciuto gli Amici di Gesù Crocifisso, ho visto mio marito molto più sereno e io non volevo deluderlo non partecipando agli incontri; l’altro motivo è che la Messa domenicale e qualche incontro in parrocchia senza un approfondimento della fede, non mi bastavano più, avevo bisogno di qualcosa che riempisse il “distacco” che c’era in me.



Consacrazione perpetua di Giuseppe: 28 - 4 - 2002

Andando avanti e approfondendo il cammino degli “Amici”, mi rendevo conto che la mia “paura” nei confronti della Croce andava scomparendo e ho finalmente iniziato a capire che la Passione di Gesù non è altro che un immenso gesto d’amore. L’avevo sentito dire molte volte, e molte volte l’ho ripetuto agli altri. Ma erano solo parole. Quando a Pasqua ho ricevuto i tuoi auguri, con il desiderio di vedere me e Roberto consacrati, i miei dubbi non erano tutti scomparsi. Avevo deciso che quest’anno non avrei fatto la consacrazione perché non mi sentivo pronta e quindi avrei aspettato almeno un altro anno. Poi c’è stato il ritiro di Morrovalle e la sua catechesi sulla Consacrazione. È stato come se ne avessi sentito parlare per la prima volta e molti miei dubbi e paure sono scomparsi quel giorno. Certamente la Consacrazione a Gesù Crocifisso è una cosa seria e io non mi sento degna, ma tu hai detto nella catechesi che nessuno lo è. Se il Signore vuole che io mi avvicini di più a Lui seguendo la spiritualità Passionista, stando vicina ai fratelli più bisognosi, testimoniando per quanto mi è possibile il Suo amore, e tutto questo nonostante le mie debolezze, io non posso e non voglio dire di no. Ho molta strada da fare e le mie cadute saranno sicuramente tante, ma so che il Signore mi ama e mi aiuterà a rialzarmi e continuare. Spero che vorrà accettare la mia richiesta di consacrazione perché sicuramente sarà una grande grazia e mi aiuterà nei momenti difficili. Se il Signore vorrà, sarà bellissimo fare insieme a Roberto questa consacrazione”.

Mariangela

Mi consacro alla tua Croce

“O mio caro Gesù, mi consacro alla tua santa Croce, perché, come Tu ci hai promesso, la mia croce quotidiana, unita alla Tua, diventi più leggera. Gesù unisco a Te la mia mente, il mio cuore, la mia anima, il mio corpo, tutta me stessa, la mia famiglia, ed ogni tuo figlio, per il quale Tu hai sofferto. O mio Signore, fa’ che io possa stringerti in questo giorno nel mio cuore e lodarti con le mie labbra, la mia mente e con il mio cuore per sempre”.

Vincenzina Lucarelli

Gesù Crocifisso al primo posto

“Desidero con tutto il cuore e con tutta certezza rinnovare la Consacrazione a Gesù Crocifisso, secondo il carisma di S. Paolo della Croce. Questo bellissimo e importantissimo cammino di santità, iniziato ormai da tempo, mi ha aiutato a riscoprire la Consacrazione battesimale, a mettere al primo posto, per il resto della mia vita, Gesù Crocifisso, il Risorto, con gioia e serenità infinita. Ringrazio il Signore per questo dono che mi offre, per mezzo degli “Amici di Gesù Crocifisso”.

Anna Raffioni

Ringraziare più che chiedere

“Con tanto desiderio di camminare con Gesù Crocifisso, chiedo l’aiuto di Dio Padre per rinnovare la consacrazione a Gesù Crocifisso. Gesù, quando penso a quanto sei stato insultato, a quanto hai sofferto e quanto hai amato, debbo imparare a ringraziare più che a chiedere. Grazie delle prove che permetti e che mi arricchiscono in sensibilità di sapienza, affinché io possa capire le sofferenze degli altri. Grazie perché cammini con me ogni giorno e mi mostri il tuo amore e la tua misericordia”.

Elvira Vitali

“Madre, ecco il tuo figlio”

“Carissimo Gesù, amico mio crocifisso, il mio cuore risulta di gioia, chiedendo la grazia di rinnovare per il secondo anno la consacrazione. Ti prego, Gesù, continua a tenermi per mano; a poco a poco fa che il tuo amico cresca secondo il tuo divino disegno, divenendo più umile, più puro, più generoso, più forte; rendimi come vuoi che io sia. Gesù, guidami secondo i tuoi santi desideri, per amarti e farti amare, servirti con le opere di carità e testimoniare la tua Parola. So che tu vuoi questo da me. Per me è un dovere mettere in pratica la Tua volontà, per essere così tuo sincero e vero amico. Maria, ora mi rivolgo a te, come a Madre mia amatissima: fa’ che il mio cammino con gli “Amici di Gesù Crocifisso” mi sia utile per meditare la Passione, Morte e Risurrezione di Gesù. Aiutami a perseverare; fa che non mi volti mai indietro, ma porti la mia croce con amore fino al Calvario, per incontrare Te, Maria, sotto la Croce, mentre contempi il Tuo Figlio Gesù agonizzante e sentirmi dire da Gesù: “Madre, ecco il tuo figlio”.

Giusepe Trerè



Consacrazione perpetua di Daniela: 28 - 4 - 2002



Amici di Gesù Crocifisso

Prezioso incoraggiamento

“Caro padre, voglia gradire le mie fraterne felicitazioni per il buon cammino degli “Amici di Gesù Crocifisso”: tra i Movimenti Laicali è il più appropriato per il nostro Carisma ed an-

che il più organico e il più vivo nell’ambito del Movimento Laicale Passionista. Ho letto su la rivista “Amici di Gesù Crocifisso” del mese di marzo, tra le Testimonianze: “Gli Amici di Gesù Crocifisso sono Angeli silenziosi ecc. Bella e appropriata testimonianza!... Mi consideri suo collaboratore”.

P. Paolo M. Totaro



Consacrazione perpetua
di Marina: 28 - 4 - 2002



Consacrazione perpetua
di Lidia: 28 - 4 - 2002



Consacrazione perpetua
di Luciana: 28 - 4 - 2002

AMICI NEWS

CONVEGNO NAZIONALE DEL MLP

San Giovanni Rotondo FG: 27-30 giugno

Prenotazione: Piera Iucci: T. 0733/814071 C. 339.1626796 E-mail: pieraiucci@tiscalinet.it

GIORNATA DI SPIRITUALITÀ PER GLI AMICI

Santuario di San Gabriele TE: 21 luglio 2002

Ogni Fraternità cerchi di organizzare almeno un pullman,
invitando anche familiari, amici e simpatizzanti.

Inizio della giornata presso l’urna di San Gabriele alle ore 9,00.

Sarà mandato il programma dettagliato a ogni fraternità.

ESERCIZI SPIRITUALI

Santuario di San Gabriele TE

1° Corso 12-17 agosto: avrà un orario adatto soprattutto per giovani coppie con bambini, ma è aperto a tutti.

2° Corso 19-24 agosto: avrà tempi di preghiera e di riflessione più adatti a persone mature. Tema dei due corsi: “La Sacra Famiglia e la famiglia cristiana oggi”.

Guida: P. Alberto Pierangioli

Ogni corso inizia nel pomeriggio del lunedì e termina con il pranzo del Sabato.

Prenotazione: Presso P. Alberto Pierangioli

Trova gli Amici e la nostra rivista a colori su Internet: <http://www.passionisti.org/mlp/amici>

Sinceri ringraziamenti a tutti coloro che hanno inviato la loro offerta per le spese di stampa e di posta.

P. Alberto Pierangioli